

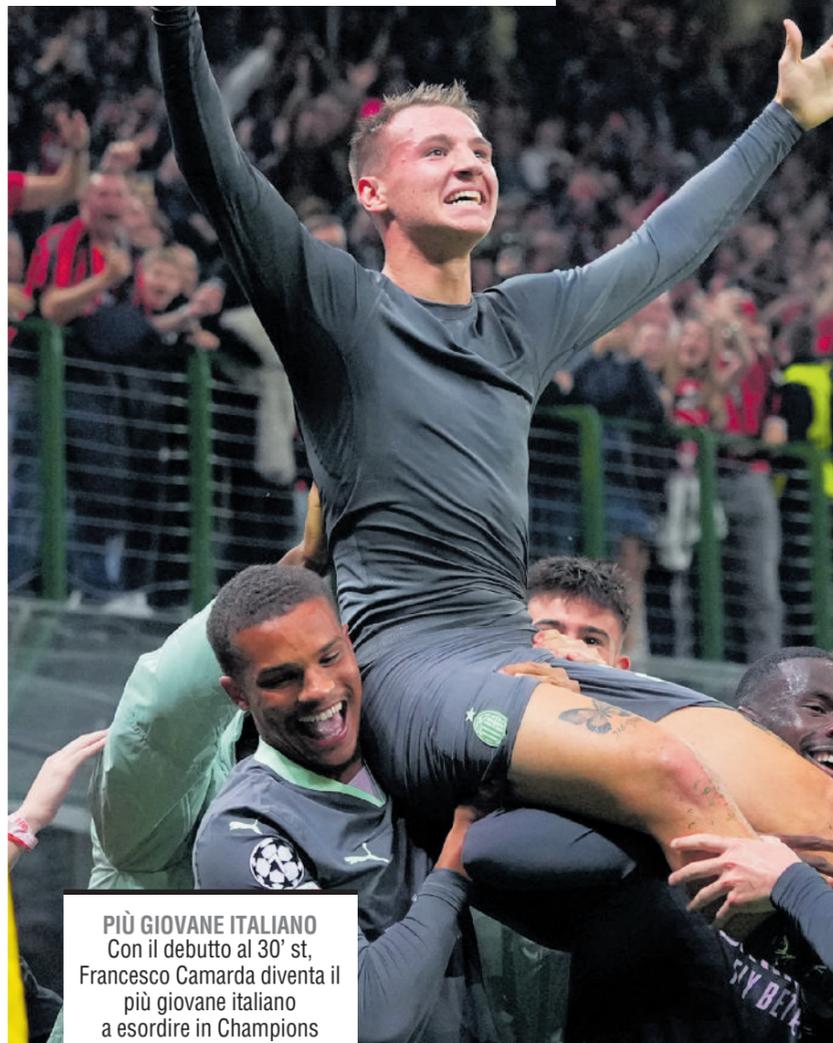
RITORNO IN AZZURRO...
Bonucci
neo assistente
alla Under 20



Leonardo Bonucci (foto) «torna» in Azzurro, entrando a far parte del Club Italia. L'ex difensore azzurro sarà assistente allenatore della Nazionale Under 20 guidata da Bernardo Corradi, che il prossimo settembre sarà impegnata nel Mondiale di categoria in Cile. Campione d'Europa nel 2021 e tra gli otto «centenari» della Nazionale maschile, quarto assoluto per numero di presenze (121).

Un DIAVOLO da RECORD

Bruges insidioso al via, Pulisic sblocca, pari belga in 10 e doppietta di Reijnders. Leao sostituito. A 16 anni e 226 giorni debutto primato in Champions per Camarda che sfiora la storia segnando. Annullato



PIÙ GIOVANE ITALIANO
Con il debutto al 30' st, Francesco Camarda diventa il più giovane italiano a esordire in Champions

PAGELLE di Stefano Arosio

MILAN

Maignan sicuro, Fofana no

7 MAIGNAN Subito una respinta di piede, poi una in tuffo. Decisivo nell'avvio sofferente.

5,5 EMERSON ROYAL Inizia con due leggerezze, confusionario anche dopo.

7 GABBIA Efficace dietro e pericoloso in avanti, poi pure il velo nel gol. Difetta un po' solo in impostazione (dal 37' st THIAW sv).

6 TOMORI Si appoggia sul lato forte dei rossoneri e non va mai in sofferenza.

6,5 THEO HERNANDEZ Riposato, ma non a riposo: si incunea centralmente e presidia la fascia con gran corsa.

5,5 FOFANA Tre conclusioni imprecise e al piccolo trotto (dal 30' st MUSAH sv).

7,5 REIJNDERS Spazia nelle quattro direzioni con qualità a velocità. Poi la doppietta.

7 PULISIC Un'occasione sparata forte, poi gol "olimpico" dalla bandierina.

5 LOFTUS-CHEEK Poco coinvolto, vivacchia lontano dal gioco (dal 15' st OKAFOR 7 La prima palla giocata è un assist).

6,5 LEAO Non sarà "box to box" come lo vuole Fonseca, ma è meglio così: perché in serata di ispirazione, è pericolo costante (dal 15' st CHUKWUEZE 7 Grande impatto e anche l'assist).

5,5 MORATA Si vede troppo poco (dal 30' st CAMARDA 7,5 La rete annullata non toglie la grandezza dell'impresa).

All. FONSECA 6,5 Pessimo avvio e manovra lenta, poi indovina i cambi. Gli serviva la prima vittoria in Champions e se la prende.

Franco Ordine

Milano Chissà se è un genio incompreso Paulo Fonseca oppure si tratta di uno di quei "generali" (evocati da Napoleone) assistiti dalla fortuna. Una fortuna sfacciata magari. Nel bel mezzo di una sfida che sembrava prima spianata (Bruges sotto di un gol e in dieci) a capo del primo tempo, decide sul pareggio successivo di sostituire Leao reduce da una prova di buon spessore (oltre a Loftus Cheek anonimo) per fare spazio a Okafor e Chukwueze che nel giro di qualche minuto ribaltano la serata milanista regalando i primi tre punti in Champions league e condannando il coraggioso Bruges a una dura sconfitta. Con le (nuove) ali si vola, verrebbe da dire. E infatti grazie ai due assist serviti dai panchinari, Reijnders consegna al tabellino la sua prima doppietta europea. Sfioreta anche l'impresa epica con il gol di Camarda, appena entrato, dopo una girata di testa in piena area di rigore, sul cioccolatino servito da Theo Hernandez. Il var glielo cancella per fuorigioco di altri due sodali ma San Siro continua a cantare il suo cognome. Dev'essere un predestinato questo ragazzo che può contare già sul debutto in serie A e in Champions diventa il più giovane italiano a esordire.

Il clima di San Siro (quasi 60 mila paganti) non aiuta (curva in silenzio per gli striscioni sequestrati) il Milan designato col 4-3-3 più volte richiesto dalla critica. La verità è che il Bruges, giovanissimo, ha gamba e coraggio nel contrattaccare appena entra in

possesso di palla a metà campo. A quel punto bisogna chiedere aiuto oltre che a Maignan (due volte devia sulle stilette di Tsolis) anche alla traversa scheggiata da Ordonez con una sassata dalla distanza. Per scrollarsi di dosso il polipo belga, il Milan utilizza una sola corsia: quella di sinistra dove Leao sembra in serata ispirata. Rafa sprinta una, due, cinque volte procurando qualche pensiero alla difesa belga (il portiere Mignolet rimedia col ginocchio su Pulisic). Poi tocca al "mago" americano, Christian Pulisic, estrarre all'improvviso l'asso dal cilindro: su calcio d'angolo inventa una traiettoria velenosa, sfiorata da Gabbia, che beffa tutta la difesa rivale. Nel giro di successivi 5 minuti cambia la scena: il Bruges perde anche il centrocampista Onyedika per un'entrata assassina sulla caviglia di Reijnders e resta in 10. Cominciata male, la frazione finisce meglio per un Milan poco efficace, monotematico nell'attacco, con Fofana moscio e Loftus Cheek fuori dal gioco.

Imbarazzante anche l'inizio della ripresa lungo la quale il Brugge costruisce con i due nuovi arrivati (Vetlsen e Sabbe) la giocata con cui arriva il pareggio. A quel punto Fonseca decide la mossa rischiosa-tutto: fuori Leao e Loftus-Cheek, dentro Okafor e Chukwueze. E sono proprio loro due, già decisivi con l'Udinese, a preparare il nuovo sorpasso milanista con i due sigilli di Reijnders servito comodo a centro area. Alla fine c'è anche quel minuto e mezzo di gloria per Camarda. Milan: cosa volevi di più?

MILAN	3
BRUGES	1

Marcatori: 34'pt Pulisic, 6' st Sabbe, 16' e 26' st Reijnders

Milan: Maignan 7, Emerson Royal 5,5, Gabbia 7 (37' st Thiauw sv), Tomori 6, Hernandez 6,5, Fofana 5,5 (30' st Musah sv), Reijnders 7,5, Pulisic 7, Loftus-Cheek 5 (15' st Okafor 7), Leao 6,5 (15' st Chukwueze 6), Morata 5,5 (30' st Camarda 7,5). All. Fonseca 6,5.

Bruges: Mignolet 5,5, Seys 6 (1' st Sabbe 7), Mechele 6, Ordonez 6,5, De Cuyper 6, Onyedika 4,5, Jashari 6,5 (dal 37' st Nielsen sv), Vanaken 6, Talbi 5 (1' st Vetlesen 6,5), Jutglà 5,5 (25' st Skorras sv), Tzolis 6,5 (25' st Skov Olsen sv). All. Hayen 6,5.

Arbitro: Zwyer 5,5.

Ammonito: Seys, Jashari, Leao, Morata, Gabbia, Skorras, Camarda.

Espulso: Onyedika. **Spettatori:** 58.649.

Nuovo stadio: Inter, Milan e Sala dai ministri Giuli e Abodi

Il club su S. Siro: «Interessante ma il piano San Donato rimane»

Milan e Inter hanno presentato ieri a Roma al ministro della Cultura, Alessandro Giuli e a quello dello Sport, Andrea Abodi, una proposta di costruzione di uno stadio nell'area di San Siro dove intendono realizzare il nuovo impianto. Al vertice era presente anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. A breve i Club procederanno alla presentazione della manifestazione di interesse utile alla prosecuzione del procedimento. Il Milan ha chiarito che l'incontro «positivo» non cancella ciò su cui si è investito finora, vale a dire il progetto di San Donato, che «c'è e corre su un binario lineare con un iter progettuale definito. L'ipotesi di San Siro è interessante, ma San Donato resta».

LE FORMAZIONI

YOUNG BOYS

Von Ballmoos; Athekame, Benito, Camar, Hadiyah; Niasse, Lauper; Monteiro, Ugrinic, Colley; Ganvoula. All. Magnin.

INTER

Sommer; Pavard, De Vrij, Bisseck; Dumfries, Frattesi, Barella, Mkhitaryan, C. Augusto; Arnautovic, Tarremi. All. Inzaghi.

Arbitro: Oliver (Ingh)

Berna, ore 21

Tv: Prime Video

RISCHIO INFORTUNI, ALLENAMENTO SULL'ERBA FINTA

Svizzeri un po' dolcetto e scherzetto In crisi, ma il campo sintetico fa paura

Gianni Visnadi

Milano C'è più di un motivo se l'attenzione va sulla superficie del campo più che sul valore degli avversari. Innanzi tutto, Inzaghi ha stravolto abitudini consolidate, scegliendo di effettuare la rifinitura sul terreno sintetico dello stadio Wankdord di Berna, anziché sull'erba soffice di Appiano Gentile. Scarpini a 13, tacchetti bassi e occhio agli infortuni, che la

fila in infermeria è già abbastanza lunga.

Poi c'è che lo Young Boys è campione svizzero, ma ora è decimo in classifica: 5 partite perse sulle 10 finora giocate, 2 su 2 in Champions League, in casa contro l'Aston Villa e a Barcellona, due cappotti, 8 reti al passivo contro nessuna segnata. Insomma, una sorta di bonus regalato dal sorteggio e assolutamente da centrare per dare carburante alla

classifica formato lenzuolo della maxi Champions League. Non vincere stasera, cancellerebbe nei fatti il punto prestigioso di Manchester, ma all'eventualità non guarda ovviamente nessuno: obiettivo resta quota 16, che nelle previsioni fatte in casa dovrebbe garantire l'accesso diretto agli ottavi di finale, obiettivo nerazzurro dichiarato.

Difficile non pensare alla Juventus, e poco contano in tal senso le parole della vigilia. «Si ragiona partita per partita», dice Inzaghi, che invece ne terrà gran conto al momento di scegliere gli 11 con cui cominciare, nonostante Acerbi e Calhanoglu (come Asllani e Buchanan) siano rimasti a casa e ben difficilmente sa-

ranno recuperati per domenica. C'è Zielinski, che il tecnico annuncia in ballottaggio con Barella per fare il play davanti alla difesa. Gioca certamente Frattesi, come certamente riposano Bastoni, Dimarco e la Thula. La coperta s'è accorciata all'improvviso e l'insidia del sintetico suggerisce attenzione e prudenza.

In anni recenti, a Berna, stesso campo, hanno giocato l'Atalanta (pari 3-3) e la Roma (vittoria 1-2), ma proprio i giallorossi sono l'ultima squadra italiana ad aver giocato sul sintetico, 3 settimane fa in Europa League: inattesa e clamorosa la sconfitta sul finto prato svedese dell'Elfsborg, Vale giusto un monito per non scivolare.